

1). Tale individuazione è comunicata al Ministero della salute ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio entro quindici giorni dall'adozione del relativo provvedimento ».

#### ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

#### (A.C. 3904 - Sezione 4)

#### PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

#### ART. 1.

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

- 1. 3.** Zanella, Lion, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \*1. 4.** Zanella, Lion, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \*1. 12.** Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Vianello, Vigni, Ruzzante, Zunino, Cazzaro, Raffaella Mariani, Preda, Abbondanzieri, Gambini, Martella, Ottone, Sandri, Giacco, Battaglia, Zanotti, Petrella.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

- \*1. 18.** Valpiana, Vendola, Russo Spena.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire la parola: nuovamente con la seguente: temporaneamente.*

*Conseguentemente, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Nelle zone dichiarate balneabili ai sensi del presente comma deve essere garantito lo svolgimento di analisi e controlli con frequenza almeno doppia rispetto a quella prevista dalla tabella (allegato 1) e, qualora un campione dia un risultato non favorevole, il provvedimento di dichiarazione di idoneità alla balneazione deve essere revocato immediatamente.*

- 1. 5.** Zanella, Lion, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole: dell'autorità competente con le seguenti: della regione.*

- 1. 1.** Vianello, Vigni, Ruzzante, Zanotti, Zunino, Cazzaro, Raffaella Mariani, Preda, Abbondanzieri, Gambini, Martella, Ottone, Sandri, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Giacco, Battaglia, Petrella.

**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole: dell'autorità con le seguenti: dell'assessorato regionale.*

- 1. 17.** Valpiana, Vendola, Russo, Spena.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, dopo le parole: autorità competente aggiungere le seguenti: d'intesa con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute.*

- 1. 6.** Zanella, Lion, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole: due campioni prelevati, con la frequenza prevista nella tabella (allegato 1), nel mese precedente l'inizio della stagione balneare con le seguenti: tre campioni consecutivi, prelevati*

nel mese coincidente con l'inizio della stagione balneare, a distanza di dieci giorni l'uno dall'altro,

**1. 14.** Parolo, Guido Dussin, Ercole.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* due campioni prelevati, con la frequenza prevista nella tabella (allegato 1), nel mese precedente l'inizio *con le seguenti:* tre campioni consecutivi, prelevati nel mese coincidente con l'inizio.

**1. 10.** Parolo, Guido Dussin, Ercole.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* nel mese precedente l'inizio *con le seguenti:* in ciascuno dei tre mesi

**1. 7.** Zanella, Lion, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento. Cima.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* nel mese precedente *con le seguenti:* a partire dal mese precedente e per i mesi seguenti.

**1. 2.** Vianello, Vigni, Ruzzante, Zanotti, Zunino, Cazzaro, Raffaella Mariani, Preda, Abbondanzieri, Gambini, Martella, Ottone, Sandri, Grotto, Pappaterra, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Giacco, Battaglia, Petrella.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* nel mese precedente *con le seguenti:* iniziando dal mese precedente.

**\*1. 9.** Campa, Lupi, Antonio Leone, Stradella, Milanato, Alberto Giorgetti, Saia, Ascierio, Perrotta, Emerenzio Barbieri, D'Agrò, Maninetti, Santori, Zanetta, Dario Galli, Palma, Bricolo, Guido Dussin, Didonè, Francesca Martini, Luciano Dussin, Osvaldo Napoli, Viale, Taborelli, Zama, de Ghislanzoni Cardoli, Schermi.

**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* nel mese precedente *con le seguenti:* iniziando dal mese precedente.

**\*1. 13.** Vianello, Vigni, Ruzzante, Zanotti, Zunino, Cazzaro, Raffaella Mariani, Preda, Abbondanzieri, Gambini, Martella, Ottone, Sandri, Grotto, Pappaterra, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Giacco, Battaglia, Petrella.

**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera b), capoverso, primo periodo, dopo le parole:* di cui al presente articolo *aggiungere le seguenti:* e per tutto il periodo della stessa.

**1. 16.** Valpiana, Vendola, Russo Spena.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, secondo periodo, sostituire le parole:* quindici giorni *con le seguenti:* sette giorni.

**1. 15.** Valpiana, Vendola, Russo Spena.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* Le disposizioni di cui al presente comma non si possono applicare nelle zone di cui all'articolo 7. Nelle zone dichiarate nuovamente idonee alla balneazione devono essere garantiti controlli e campionamenti giornalieri per tutto il periodo di massimo affollamento, procedendo alla revoca del provvedimento di dichiarazione di idoneità qualora in tale periodo siano rilevati due campioni con esito non favorevole.

**1. 8.** Zanella, Lion, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole:* dall'adozione del relativo provvedimento *aggiungere il seguente periodo:* Nelle zone dichiarate nuovamente idonee alla balneazione devono essere effettuati campionamenti ed analisi ogni dieci giorni per tutto il periodo di massimo affollamento, pro-

cedendo immediatamente alla revoca del provvedimento di idoneità alla balneazione qualora siano rilevati almeno due campioni con esito non favorevole anche per uno solo dei parametri previsti nella tabella (*allegato 1*).

**1. 11.** (*Testo modificato in corso della seduta*) Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Villari, Vianello, Vigni, Ruzzante, Zannotti, Zunino, Cazzaro, Raffaella Mariani, Preda, Abbondanzieri, Gambini, Martella, Ottone, Sandri, Giacco, Battaglia, Petrella.

**(Approvato)**

**(A.C. 3904 - Sezione 5)**

#### ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

alla luce della presenza di patologie riconducibili alla fruizione delle spiagge e delle acque di balneazione da parte dei bagnanti;

impegna il Governo

ad istituire presso il Ministero della salute un osservatorio composto da esperti in materia per effettuare un monitoraggio sulle patologie riconducibili alla fruizione delle spiagge e delle acque di balneazione in modo da poter individuare le cause e le misure per rimuoverle e che provveda ad effettuare annualmente una relazione al Parlamento in materia.

9/3904/**1.** Mosella, Realacci, Iannuzzi, Vigni, Lupi, Parolo, Foti, Cento, Raffaella Mariani, Abbondanzieri, Vianello, Zunino, Reduzzi, Villari, Zanella, Lion, Ghiglia.

La Camera,

premessi che:

il ministro della salute illustra al Parlamento ogni anno la relazione sullo stato delle acque di balneazione, di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto-legge 13 aprile 1993 n. 109, convertito con modificazioni, dalla legge 12 giugno 1993, n. 185;

in base all'articolo 9 del decreto legislativo n. 152 del 11 maggio 1999 le regioni devono prima dell'inizio della stagione balneare, con periodicità annuale, comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio tutte le informazioni relative alle cause ed alle misure che intendono adottare per rimuovere le cause che determinano la non idoneità alla balneazione;

impegna il Governo

affinché la relazione sullo stato delle acque di balneazione sia presentata al Parlamento dal ministro della salute di concerto con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la Conferenza Stato-regioni;

affinché la relazione sullo stato delle acque di balneazione evidenzii anche le cause che determinano la non idoneità alla balneazione e le misure e i risultati delle azioni predisposte dalle regioni, dagli enti locali e dai privati per ricondurre le acque di balneazione nei limiti previsti dalla vigente normativa;

affinché il termine per la presentazione al Parlamento della relazione sullo stato delle acque di balneazione sia entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno.

9/3904/**2.** Realacci, Vigni, Mosella, Iannuzzi, Cento, Lupi, Parolo, Foti, Raffaella Mariani, Abbondanzieri, Vianello, Zunino, Reduzzi, Villari, Zanella, Lion, Ghiglia.

*INTERPELLANZE URGENTI****(Sezione 1 - Aiuti umanitari alla popolazione irachena e riconoscimento del diritto di asilo ai profughi provenienti dall'area del conflitto)***

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'avvio della campagna militare da parte delle forze alleate anglo-americane in Iraq sta dividendo profondamente le coscienze degli italiani e le scelte delle forze politiche presenti in Parlamento;

malgrado questa diversità, c'è però una scelta — ispirata da condivisi valori di pietà ed umanità — che dovrebbe in questo momento accomunare le diverse parti politiche e muovere le scelte concrete del Governo italiano;

c'è una tragedia umanitaria che sta per bussare alle porte anche del nostro Paese. Non è una questione di ore, ma neanche uno scenario lontano nel futuro. È la tragedia dei profughi che, a migliaia, stanno cominciando a muoversi dal teatro delle operazioni militari per sfuggire agli orrori di una guerra, che per loro significa solo nuovo dolore e nuova sofferenza;

secondo stime dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, la somma complessiva potrebbe ammontare ad oltre 600.000 persone con diverse destinazioni, tra cui anche le coste del Mediterraneo;

l'Italia ed il Governo italiano, nel quadro di un'azione coordinata dall'Unione europea e dagli organismi internazionali istituzionalmente preposti a tali

fini, hanno il dovere di adoperarsi in maniera concreta per tentare di alleviare le sofferenze dei profughi —:

se non ritenga necessario che il Governo italiano presti la massima collaborazione agli organismi internazionali già impegnati sul fronte degli aiuti umanitari alle popolazioni interessate e dia il massimo impulso a scelte di carattere politico sovranazionale indirizzate a prestare assistenza umanitaria efficace ed immediata ai profughi lungo le loro rotte di fuga;

in maniera specifica, se non ritenga necessario che il Governo italiano si impegni nelle sedi competenti, affinché vengano effettivamente concessi all'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu tutti i 123 milioni di dollari stimati per il costo dell'operazione umanitaria e richiesti nel dicembre 2002, di cui, ad oggi, solo 40 sono stati effettivamente versati;

se non ritenga necessario, inoltre, che il Governo italiano si faccia promotore presso gli altri Paesi dell'Unione europea dell'adozione di un piano straordinario di accoglienza per i profughi, in attuazione della direttiva 2001/55, che regola la protezione temporanea ed attribuisce tale facoltà al Consiglio dei Capi di Governo dell'Unione;

se non ritenga necessario che l'Italia accolga l'appello rivolto pochi giorni fa dall'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu a garantire i diritti di quanti potrebbero averne bisogno;

se non ritenga necessario che ai profughi provenienti dalle zone di guerra ed in probabile arrivo verso il territorio italiano vengano prestate assistenza e cure

immediate nei centri di accoglienza, provvedendo, se del caso, a rafforzare le strutture necessarie a tali fini ed alle eventuali deroghe alla disciplina normativa attuale che si dovessero rendere necessarie;

se non ritenga necessario in maniera specifica che venga riconosciuto il diritto di asilo ai profughi in fuga dalla guerra che ne facessero richiesta e che vengano sospese le eventuali espulsioni verso i Paesi interessati al conflitto;

se non ritenga necessario, infine, che ai profughi di guerra in arrivo nel nostro Paese venga in ogni caso concessa protezione ed accoglienza temporanea attraverso l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 20 della cosiddetta « legge Turco-Napolitano », non modificato dalla cosiddetta « legge Fini-Bossi », articolo in base al quale è necessario che il Governo adotti nel più breve tempo possibile, attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, un piano di accoglienza e protezione per esigenze umanitarie, attraverso il quale individuare le procedure di urgenza da attuare in vista del probabile arrivo di un massiccio numero di profughi in fuga dall'Iraq.

(2-00703) « Melandri, Bindi, Turco, Craxi, Fiori, D'Alia, Soda, Trupia, Zani, Buffo, Di Serio D'Antona, Sereni, Grignaffini, Pannattoni, Sasso, Duca, Fumagalli, Crucianelli, Ruggieri, Reduzzi, Ruggeri, Rusconi, Ruta, Volpini, Sinisi, Frigato, Marcora, Burtone, Squeglia, Stradiotto, Merlo, Tuccillo, Mosella, Folena, Battaglia, Bellini, Borrelli, Carboni, Cialente, Gambini, Giulietti, Kessler, Lumia, Nicola Rossi, Ruggia, Sandi, Sciacca, Angioni, Cordoni, Finocchiaro, Tonino Loddo, Lolli, Nannicini, Pasetto, Pinza, Pollastrini, Rognoni, Siniscalchi, Spini, Stramaccioni, Tidei, Tolotti, Vianello, Vigni, Zannotti, Ruzzante ».

(1° aprile 2003)

***(Sezione 2 - Compiti operativi e regole di ingaggio del contingente militare italiano che sarà inviato in Iraq)***

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

il dopoguerra in Iraq si configura chiaramente come un'occupazione cruenta e oppressiva nei confronti della popolazione civile, già duramente colpita dalle bombe intelligenti dell'aviazione statunitense;

il giorno 15 aprile 2003, nella città irachena di Mossul, mentre si svolgeva un comizio dell'aspirante governatore della città, Mashan al Juburi, ritornato in Iraq con l'aiuto degli Usa e del comando angloamericano, le truppe statunitensi, stanziate nelle vicinanze a protezione del palazzo del governatore e del medesimo candidato, hanno aperto il fuoco con i fucili mitragliatori sulla folla che manifestava la sua opposizione al nuovo governatore, causando 12 morti ed un centinaio di feriti;

sempre a Mosul, il 28 aprile 2003, i militari statunitensi, posizionati in due punti presso la sponda occidentale del Tigri, facevano fuoco sulla popolazione che festeggiava il compleanno di Saddam Hussein, provocando, da quanto riportato dalle agenzie, almeno sei morti e numerosi feriti;

il 29 aprile 2003 nella città di Fallujah, durante una pacifica manifestazione di popolo, che manifestava il suo dissenso contro il perdurare della presenza americana in Iraq, i militari Usa aprivano il fuoco compiendo una strage: 15 i morti e 50 i feriti;

il 30 aprile 2003, per il secondo giorno consecutivo, le truppe americane aprivano il fuoco durante una manifestazione, sempre a Fallujah, e anche in questo caso, come ha sottolineato il maggiore statunitense Michael Marti, « sono stati colpiti ben mirati »: infatti, secondo

fonti ospedaliere, due persone sono rimaste uccise e almeno quattro ferite;

tutti questi episodi e altri, non ultima la strage di Bagdad del 26 aprile 2003 (14 morti e oltre 50 feriti, tra gli abitanti del quartiere), provocata dalle operazioni di distruzione di esplosivi all'interno di un deposito di munizioni sequestrato dalle truppe americane, dimostrano come l'esercito Usa abbia messo in atto un'occupazione dell'Iraq, dove il dominio e il controllo militare vengono esercitati con modalità che sempre più chiaramente appaiono come atti di vera e propria criminalità bellica, rivolta essenzialmente contro la popolazione civile;

una denuncia contro tali crimini di guerra che si stanno perpetrando in Iraq è stata avviata dalla magistratura belga — che prevede la possibilità di imputare chiunque compia atti di criminalità bellica, anche al di fuori del territorio nazionale — da un legale, Jan Fermon, che ha raccolto le accuse che provengono da decine di civili iracheni e da un'organizzazione non governativa belga, « Medici per il terzo mondo » (*il Manifesto* 30 aprile 2003): tale inchiesta coinvolgerà direttamente il generale Tommy Franks, comandante in campo dell'esercito Usa in Iraq;

in questo quadro politico-istituzionale e militare, segnato pesantemente dalla coda velenosa di un dopoguerra che si mostra, invece, come il volto cruento e oppressivo di un'occupazione attuata contro la volontà della popolazione civile, l'invio in Iraq di un contingente militare italiano di notevoli dimensioni, proposto inizialmente a scopo umanitario, ma poi sempre più collegato, anche nelle dichiarazioni di esponenti del Governo, a compiti di controllo militare del territorio, rischia di configurarsi come una partecipazione attiva ad una guerra ancora in atto —:

quale passo politico-diplomatico abbia compiuto o intenda compiere il Governo italiano presso gli Usa per protestare contro episodi tanto drammatici e

gravi, che vedono la popolazione civile coinvolta in continui episodi di aggressione e di sangue;

con quali tempi il Governo intenda chiarire i compiti operativi del contingente militare italiano, nonché i rapporti tra il comando italiano e quello americano in un contesto tanto drammatico, dove le operazioni di ogni genere — ordine pubblico, ricostruzione materiale dei danni bellici, transizione verso nuovi assetti statuali — sono rigorosamente sotto il comando americano, senza che in nessuna sede siano stati chiariti i rapporti tra le truppe anglo-americane di occupazione, le operazioni militari di *peace-enforcing* delle unità italiane e le regole di ingaggio per queste unità;

se, alla luce di tutto questo, non si ritenga più opportuno soprassedere sulla missione della Msu in Iraq e riesaminare complessivamente il ruolo dell'Italia in un'operazione che rischia di trascinare illegalmente il Paese in un'avventura militare sempre più illegittima e illegale.

(2-00735) « Deiana, Giordano, Russo Spena ».

(6 maggio 2003)

### **(Sezione 3 - Rilascio delle autorizzazioni ai fini della realizzazione di reti digitali nel settore radiofonico)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la realizzazione di reti digitali nel settore radiofonico necessita di un periodo di tempo medio-lungo e l'impiego di notevoli investimenti;

risulta agli interpellanti che presso il ministero delle comunicazioni giacciono, in attesa di essere accolte, diverse domande di autorizzazione per i rimanenti impianti necessari alla sperimentazione —:

quali atti o iniziative intenda adottare al fine del rilascio delle autorizzazioni

richieste per i rimanenti impianti, tenuto conto che la materia è già regolata da norme vigenti e che tale richiesta non interferisce nella discussione del disegno di legge di riordino del settore radiotelevisivo attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

(2-00734) « Volontè, De Laurentiis, Giuseppe Gianni ».

(6 maggio 2003)

**(Sezione 4 - Iniziative per garantire una ragionevole durata dei processi penali)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere:

per quali ragioni il Presidente della corte d'appello di Milano non abbia disposto nella giornata di sabato 26 aprile 2003 un turno di presenze tra le sezioni penali della corte per poter rapidamente prendere in esame l'istanza di ricusazione, datata 24 aprile 2003 e comunque ampiamente prevedibile, dell'onorevole Previti nei confronti del collegio giudicante;

inoltre, quali iniziative stia assumendo il Governo per garantire il principio costituzionale della ragionevole durata dei processi penali, indipendentemente dalle qualità personali e dalla capacità economica delle parti private.

(2-00728) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scania, Pisicchio, Finocchiaro, Bonito, Buemi, Carboni, Cento, Diliberto, Fanfani, Mantini, Ruta ».

(28 aprile 2003)

**(Sezione 5 - Presunte irregolarità nell'operato dei pubblici ministeri nell'ambito di un procedimento penale a carico dell'onorevole Cesare Previti)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

con riferimento al procedimento penale - tribunale di Milano - in danno dell'onorevole Cesare Previti ed altri, *Il Corriere della sera* del giorno 27 aprile 2003 pubblicava una dichiarazione del parlamentare: « I pubblici ministeri hanno truccato le carte, nascosto documenti, distrutto prove come la bobina della registrazione del *bar* Mandara, una vicenda da colonna infame »;

in altre circostanze precedenti l'onorevole Previti ha già denunciato i medesimi fatti -:

quali iniziative di propria competenza siano state assunte dal Ministro interpellato al fine di accertare la veridicità dei fatti esposti in premessa ed eventualmente l'esito degli accertamenti stessi.

(2-00731) « Falanga, Taormina, Antonio Barbieri, Licastro Scardino, Lainati, Jannone, Scherini, Galvagno, Michelini, Savo, Perlino, Alfredo Vito, Leccisi, Blasi, Cicala, Borriello, Maione, Lupi, Antonio Russo, Zanettin, Palma, Anedda, Benedetti Valentini, Rotondi, Perrotta, Bertolini, Cicchitto, Cossiga, Mario Pepe, Gioacchino Alfano, Tagliatela, Spina Diana, Pittelli ».

(29 aprile 2003)

**(Sezione 6 - Programma del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le politiche comunitarie, per sapere - premesso che:

nel mese di luglio 2003 inizierà il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, in una fase storica estremamente delicata e complessa per i nuovi scenari internazionali e per l'allargamento dell'Unione a 25 membri. L'Europa si prepara sotto la guida italiana ad affrontare la prossima conferenza intergovernativa che dovrà portare al varo della Costitu-

zione europea, tappa fondamentale verso un'unione sempre più stretta dei popoli europei;

un contesto che richiede una particolare attenzione nel definire le priorità politiche che l'Europa dovrà perseguire. Tra gli obiettivi politici, la presidenza italiana dovrebbe qualificare la sua azione con interventi volti a:

*a)* assicurare, nel quadro dell'allargamento, un'adeguata valorizzazione e tutela delle identità culturali nazionali, attraverso la garanzia del pluralismo linguistico, ponendo la tutela delle diversità culturali e del plurilinguismo sullo stesso piano degli obiettivi economici;

*b)* promuovere un'azione comunitaria decisa sul piano internazionale per contrastare il *dumping* sociale ed il lavoro minorile. Il Governo italiano avrebbe l'opportunità di adempiere in maniera incisiva agli impegni derivanti dall'approvazione alla Camera dei deputati, nella seduta del 30 gennaio 2003, della risoluzione n. 6-00047 sul lavoro minorile. In questo contesto, si potrebbe promuovere un marchio etico europeo di responsabilità sociale da attribuire ai prodotti delle imprese multinazionali che adottano nei loro processi produttivi prassi o si adeguano a *standard* produttivi che comportino misure adatte a contrastare il *dumping* sociale, il lavoro minorile e a garantire il rispetto di livelli elevati di tutela ambientale;

*c)* rafforzare le relazioni con i Paesi dell'America latina e, in particolare, con i Paesi con i quali vi sono forti legami storici, culturali e politici, che tradizionalmente li uniscono all'Europa. Tali azioni consentirebbero al Governo italiano di dare seguito in sede europea agli impegni derivanti dalla risoluzione n. 6-00030 sulla crisi argentina, approvata dalla Camera dei deputati il 25 settembre 2002, e rappresenterebbero l'occasione per sostenere l'introduzione nel sistema comunitario di un meccanismo di preferenze tariffarie per i prodotti provenienti dall'Argentina, quale misura per favorire la ripresa economica del Paese;

*d)* accelerare i negoziati per la liberalizzazione degli scambi commerciali tra l'Unione europea e i blocchi regionali dell'America latina, con particolare riguardo al *Mercosur* e alla *Comunidad andina de naciones (Can)*, attraverso la creazione di un'associazione interregionale che rafforzi e sviluppi le azioni effettuate nell'ambito dell'accordo quadro interregionale di cooperazione commerciale ed economica, firmato nel 1995 a Madrid ed entrato in vigore nel 1999 —:

se il Governo, nella predisposizione del programma della presidenza italiana dell'Unione europea, che dovrà essere presentato all'inizio del semestre, intenda introdurre tra le priorità politiche dell'Unione europea le linee indicate in premessa;

quale sia la posizione del Ministro interpellato rispetto alle questioni prospettate in premessa e quali atti o iniziative intenda adottare o intraprendere nel semestre di presidenza nei settori indicati.

(2-00738) « Riccardo Conti, Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

(6 maggio 2003)

**(Sezione 7 - Avvio delle procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Bozzolo)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

già dalla prima seduta del consiglio comunale di Bozzolo (Mantova) per la

convalida degli eletti, tenutasi il 25 giugno 1999, si aveva la surroga del consigliere Marzio Donini, il quale aveva in precedenza presentato le proprie dimissioni — non indirizzate ad alcun organo specifico e con sottoscrizione non autenticata — assunte al n. prot. 6244;

lo stesso veniva, quindi, surrogato dal consigliere Enrico Poli, nella stessa seduta, come risulta dal verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 31 del 25 giugno 1999, ove veniva specificato che « ...poiché le dimissioni sono immediatamente operative è stata partecipata la convocazione al primo degli esclusi della lista »Uniti per Bozzolo... »;

con la detta surroga la lista « Uniti per Bozzolo » esauriva i propri candidati, pertanto, da lì in avanti, in caso di dimissioni o decadenza di uno dei consiglieri di tale lista non si poteva (e non si potrà addivenire) ad alcuna altra surroga: cosa che puntualmente si verificava;

in data 8 gennaio 2000, il consigliere Lidia Anghinoni, capogruppo di « Uniti per Bozzolo », presentava le proprie dimissioni — anche queste con sottoscrizione non autenticata — ed il sindaco le rendeva note al consiglio comunale solo in data 4 febbraio 2000, comunicando nel contempo che il nuovo capogruppo sarebbe stato Francesco Melegoni;

quanto sopra risulta dal verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 1 del 4 febbraio 2000;

dai diciassette membri originari il consiglio comunale si riduceva, così, a 16 consiglieri, per poi ridursi ulteriormente — dalla seduta del 17 maggio 2001 — a 15, a causa della prematura scomparsa del consigliere Attilio Rossi, sempre della lista « Uniti per Bozzolo »;

successivamente, il 30 ottobre 2001, si verifica il cosiddetto « ribaltone », vale a dire un « rimpasto » di giunta, con contestuale migrazione dai banchi delle minoranze a quelli della maggioranza dei consiglieri di « Progresso e Libertà » (appartenenti alla « Lega Nord »). Sino a quel

momento la giunta era formata da soli assessori interni (consiglieri comunali) nella seguente composizione: Maini Gilberto, sindaco — « Uniti per Bozzolo »; Rotelli Vico, vice sindaco — « Uniti per Bozzolo »; Sanni Libero — « Uniti per Bozzolo »; Casyagna Marisa in Ghidorsi — « Uniti per Bozzolo »; Grazioli Veronica in Canalini — « Uniti per Bozzolo »;

la nuova giunta, nata dal citato « rimpasto », presentava, invece, la seguente formazione: Maini Gilberto, sindaco — « Uniti per Bozzolo »; Loatelli Irvano, vice sindaco — « Uniti per Bozzolo »; Sanni Libero — « Uniti per Bozzolo »; Anghinoni Nunzia (esterno) — Forza Italia; Bettoni Giovanni (esterno) — Forza Italia;

nonostante quanto fosse accaduto, gli *ex* assessori Grazioli, Rotelli e Castagna, proprio per tener fede al loro mandato elettorale, restavano, comunque, consiglieri comunali, ma la Grazioli partecipava sempre meno alle adunanze del consiglio comunale, sino a non più parteciparvi per lunghissimi lassi di tempo;

a fronte della cospicua serie di assenze dalle assemblee consiliari della Grazioli, il consiglio comunale si riduceva a 14 membri: a tal proposito, si rammenta che lo statuto comunale vigente sino a tutto il 31 ottobre 2002 prevedeva che « ...i consiglieri che non intervengono a quattro sedute consecutive senza giustificazione sono dichiarati decaduti dal consiglio » (confronta articolo 8, comma 9) e che il nuovo statuto è ancora più restrittivo;

in data 18 febbraio 2003, poi, causa forti contrasti all'interno della coalizione politica di governo dell'ente locale, si dimettevano i consiglieri Vico Rotelli, Francesco Melegoni e Francesco Aporti, dimissioni registrate al prot. n. 1736;

tali dimissioni venivano presentate al comune di Bozzolo — ribaltando la linea precedentemente assunta con riguardo alle dimissioni sopra ricordate — con note aventi rispettivamente prot. 1757-1758-1759;

ai predetti consiglieri veniva comunicato che le loro dimissioni « ...non sono conformi al dettato dell'articolo 38 del testo unico degli enti locali e dell'articolo 22 dello statuto comunale... », in quanto sarebbero « ...state indirizzate all'organo incompetente... »; i consiglieri venivano, quindi, ...resi edotti circa la necessità che le dimissioni venissero formulate « ...a norma di legge e di statuto », affinché queste avessero « ...l'efficacia prevista dalla legge... »;

in data 19 febbraio 2003, con prot. n. 1782, i consiglieri Vico Rotelli e Francesco Melegoni ripresentavano le dimissioni — che erano consegnate da Vico Rotelli — indirizzandole al consiglio comunale; conseguentemente, nella seduta di consiglio del 20 febbraio 2003, il sindaco comunicava le dimissioni di tutti e tre i consiglieri, che, infatti, durante l'appello non venivano nemmeno chiamati. Segno evidente, questo, della manifestazione di volontà e della dichiarazione di scienza dell'organo consiliare nel suo complesso sulla piena procedibilità, efficacia e validità delle predette dimissioni. E si noti bene che venivano apertamente considerate tali anche quelle del consigliere Aporti, nonostante lo stesso non le avesse ripresentate. Pertanto, il consiglio comunale si riduceva ulteriormente a 11 membri effettivi;

con sommo stupore, in data 28 febbraio 2003, con note rispettivamente prot. n. 2133 e 2134, il vice sindaco Irvano Loatelli comunicava a Francesco Melegoni e a Francesco Aporti che le loro dimissioni, presentate il 18 febbraio 2003, con prot. 1736, ed in data 19 febbraio 2003, con prot. 1782, si ritenevano, apoditticamente — dopo che le stesse si erano oramai ampiamente consolidate anche con la presa d'atto del consiglio comunale — « ...prive d'efficacia in quanto presentate per interposta persona, con pregiudizio della effettiva garanzia in ordine all'autenticità dell'atto ed alla attualità della volontà di determinare l'effetto dimissionario... », arrivando a specificare che « ...Per dare giuridica rilevanza alla vo-

lontà di dimettere il mandato elettivo è necessaria la materiale e personale consegna del documento al protocollo con la connessa identificazione da parte del personale addetto... »;

con altrettanto sommo stupore, durante il consiglio comunale del 16 marzo 2003 (ed in prima convocazione, in data 5 marzo 2003), nella lettura dell'appello venivano nuovamente chiamati i nomi di Francesco Melegoni e di Francesco Aporti, in quanto venivano ritenuti ancora in carica. Per di più, insistendo nell'illegittimità strada intrapresa dal comune di Bozzolo, a mezzo del segretario comunale, il 17 marzo 2003, si rendeva noto al Melegoni che era stato avviato nei suoi confronti « ...il procedimento amministrativo d'ufficio finalizzato alla dichiarazione di decadenza dalla carica di consigliere comunale... »;

nel contempo, sempre illegittimamente, ricompariva il consigliere Grazioli, che, come se nulla fosse accaduto, con l'assenso del sindaco, in modo illegittimo, per la già intervenuta decadenza, tornava a sedere in consiglio;

appare la manifesta contraddittorietà del comportamento del sindaco, del vice sindaco e del consiglio comunale, che prima hanno avallato l'efficacia e la validità delle dimissioni avanzate da Rotelli, Melegoni e Aporti e, poi, per ragioni facilmente intuibili, hanno cercato di ribaltare la situazione, una volta resosi conto che non vi sarebbe stato più spazio per andare avanti nel mandato elettorale, oramai privo di ogni valenza politica, giuridica ed amministrativa, anche a fronte della circostanza che i consiglieri i minoranza avevano annunciato, tramite la stampa locale, le loro prossime dimissioni;

in data 15 marzo 2003, i consiglieri Gianni Morini, Davide Albertini e Ildebrando Volpi della lista « Centro sinistra Bozzolo » presentavano le proprie dimissioni dal consiglio comunale, che, conseguentemente, si riduceva ad 8 membri effettivi (non potendo certo considerarsi sanante la successiva apparizione in con-

siglio della Grazioli, ampiamente decaduta da ogni mandato per le ripetute e consecutive assenze, come già ampiamente evidenziato);

sempre il 15 marzo 2003, però, i consiglieri Albertini, Morini e Volpi ricevevano una comunicazione a firma del sindaco del comune di Bozzolo, nella quale si sosteneva l'inefficacia e l'improcedibilità delle dimissioni dei medesimi consiglieri;

a tal proposito, però, ancora una volta, non si può fare a meno di sottolineare la contraddittorietà dei comportamenti tenuti dal sindaco del comune di Bozzolo, che, sino ad allora, aveva ritenuto valide ed efficaci tutte le dimissioni presentate dai consiglieri sotto qualsiasi forma e senza alcuna formalità — considerate valide anche dal consiglio comunale — e che oggi si aggrappa a qualsiasi appiglio, pur di non lasciare il posto sino ad oggi occupato. È evidente che il sindaco, secondo un corretto e non contraddittorio modo di procedere, avrebbe dovuto provvedere alla surroga dei consiglieri di minoranza; ma, siccome ben sapeva che tale surroga non avrebbe sortito alcun effetto e che, conseguentemente, si sarebbe arrivati alla realizzazione della fattispecie prevista dall'articolo 141, comma 1, lettera b) n. 4, del testo unico degli enti locali, ha preferito contestare in modo fuorviante la legittimità delle dimissioni da ultimo inoltrate dai vari consiglieri, anziché chinare il capo di fronte all'evidenza dei fatti;

essendo tali modi di operare manifestamente illegittimi, conseguentemente, risulta indubbio che, ad oggi, il consiglio comunale di Bozzolo sia composto dal sindaco più 7 consiglieri;

il sindaco e l'esigua schiera di consiglieri rimasti sono, a fronte di tutti gli eventi testé riportati, privi di ogni legittimazione politica e giuridica e non possono nemmeno garantire la funzionalità dell'ente stesso;

ora, a fronte di quanto sinora esposto, conseguentemente alla graduale ridu-

zione dei componenti dell'organo consigliare sino a otto membri effettivi (compreso il sindaco), è evidente che «...non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per... riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio...» (che, nel caso di specie è, comunque, di nove membri a fronte dei diciassette componenti originari) —:

se, verificati i fatti esposti, non ritenga necessario e urgente avviare le procedure previste dalla normativa vigente per lo scioglimento del consiglio comunale.

(2-00719)

« Ruggeri, Boccia ».

(10 aprile 2003)

***(Sezione 8 - Iniziative a tutela dell'incolumità fisica e della libertà personale di due dissidenti cubani presenti in Italia)***

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il signor Oriel De Armas Perez e la signora Raiza Portal Sanchez sono esuli cubani, fermi oppositori del regime castrista, nonché attivisti nell'ambito dell'associazione pacifista, ecologista e di denuncia delle violazioni dei diritti umani e civili denominata Apc (Alleanza patriottica cubana);

i membri di detta associazione operano in modo pacifico e non violento, affinché siano riconosciuti a tutti i cittadini cubani i diritti civili e politici, oltre alle libertà fondamentali;

in ragione della loro attività, tutti i membri dell'associazione risultano, pertanto, continuamente esposti a forme di ritorsione politica e sociale, oltre che a forme di persecuzione personale, con pericolo per la vita stessa, ad opera delle autorità cubane;

per dette specifiche ragioni il signor Oriel De Armas Perez e la signora Raiza

Portal Sanchez hanno dovuto lasciare l'isola di Cuba, avendo da tempo perduto il loro posto di lavoro, accompagnati dalla loro figlioletta Brenda in tenera età (nata in Santa Clara – Villa Clara Cuba, in data 8 luglio 1998);

pertanto, a buon diritto, i predetti hanno richiesto alla Repubblica italiana il riconoscimento dello *status* di « rifugiati politici »;

tuttavia, davvero del tutto inspiegabilmente, la preposta commissione ha denegato il riconoscimento di detto *status* con provvedimento, datato 9 gennaio 2003, e notificato all'interessato in data 29 gennaio 2003;

in pari data la questura di Vicenza ha disposto, altresì, la revoca per permesso di soggiorno;

avverso tali provvedimenti il signor Pereza ha proposto tempestivi ricorsi giurisdizionali ed amministrativi;

appare, tuttavia, del tutto evidente che l'espulsione del dissidente verso il Paese di origine lo esporrebbe alle ritorsioni del regime, la cui brutalità nel reprimere gli oppositori è risaputa —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per tutelare l'incolumità fisica e la libertà personale del signor Pereza ed evitare che il dissidente venga espulso verso Cuba.

(2-00737) « Zanettin, Antonio Leone, Mormino, Paoletti Tangheroni, Schmidt ».

(6 maggio 2003)

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

